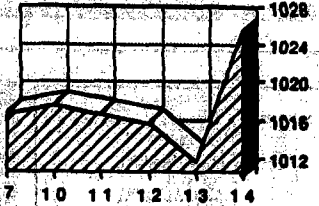
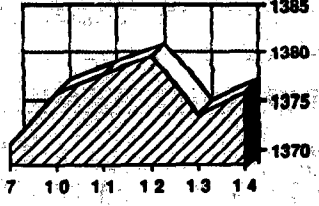


Borsa I mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



Buffetti: contro Cabassi battaglia in tribunale

Il colpo di mano è torinese e irreversibile. Integrità del patrimonio aziendale del gruppo Buffetti. Lo sostengono dieci esponenti della famiglia Buffetti, proprietari del 45,08 per cento dell'omonima Spa...

Formenton (Mondadori): accordi con stranieri

La Mondadori intende sviluppare una serie di incontri con gruppi editoriali stranieri in vista di possibili alleanze o accordi di collaborazione...

Accordo in vista tra Olivetti ed Enidata?

Enidata (Eni) e Olivetti Information Systems (gruppo De Benedetti) è in vista un'intesa per una joint venture al 50% nel settore del software...

Vertenza Bagnoli salta la trattativa

Da domani potrebbero ripartire gli scioperi a Bagnoli, infatti l'incontro tra Iva e sindacati non è salito...

Proposta Cee per i debiti dell'America latina

Al vertice di Madrid di fine giugno i dodici paesi della Cee metteranno a punto un piano per affrontare i problemi dell'indebitamento dei paesi latino-americani...

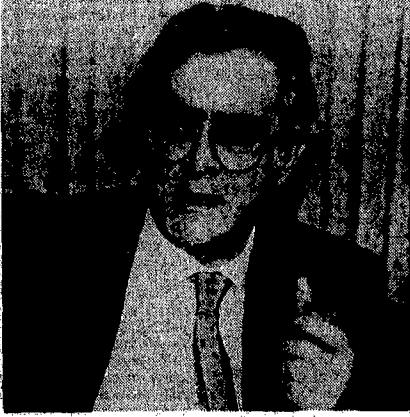
ECONOMIA & LAVORO

Il presidente Militello: «Dopo il risanamento puntiamo a valorizzare il risparmio dei lavoratori» «Ai sindacati dico che l'obiettivo è la democrazia economica»

Inps, voglia di finanza «Anche noi nella previdenza "privata"»

L'Inps risanato scende in campo: finanza e previdenza integrativa sono i nuovi orizzonti che il presidente Giacinto Militello indica per l'Istituto. Con un fine: la democrazia economica...

sponde di liquidità di cassa. Inoltre la legge ci autorizza a gestire la previdenza integrativa e ci permette una adeguata valorizzazione del consistente patrimonio immobiliare dell'Istituto...



Giacinto Militello (a sinistra) ha un'idea: allearsi con Bnl e Ina per lanciare una sfida non privatistica nella previdenza integrativa

WALTER DONDI Nel gigantesco rivolgimento in corso nel sistema creditizio e finanziario italiano, si è affacciato un nuovo protagonista: l'Inps, l'Istituto nazionale della previdenza sociale...

«Dunque questo l'obiettivo di quello che dovrebbe essere il più grande gruppo finanziario italiano, (potrebbe) essere, come si dice in gergo, "in credito" (Bnl), e dell'assicurazione (Ina) e della previdenza (Inps)?»

In qualche modo la storia si ripete, pur con le necessarie innovazioni. L'Inps grande stru-

Qui le sinergie possibili sono evidenti. Intanto per rendere più veloci i servizi di riscossione dei contributi e di erogazione delle prestazioni dell'Inps. Basti pensare che ogni mese noi incassiamo 7 mila miliardi di contributi da 1 milione e 200 mila aziende e paghiamo 5 mila miliardi a pensionati e lavoratori...

«L'Inps, però, teme la concorrenza sul terreno della previdenza integrativa. Il suo presidente, Giacinto Militello, ha dichiarato recentemente che il progetto del gruppo Bnl, Inps, Ina va bene se però si evitano sovrapposizioni. Tu cosa rispondi?»

Capisco il ragionamento di Longo. E poiché cerco l'alleanza con l'Ina, dico a Longo che dobbiamo prima di tutto cercare un accordo per il nuovo assetto proprietario della Bnl. Con il ricavato della cessione delle rispettive quote del Credipol Ina e Inps parteciperemo alla ricapitalizzazione della Bnl, arrivando al 43% del

aziendali, di previdenza integrativa. L'Inps ha poi costi di raccolta bassissimi, altamente competitivi con gli altri operatori. Voglio comunque chiarire che non mi interessano le egemonie: i costi bassi si devono tradurre in vantaggi per gli assicurati. La mia idea è poi quella di allearmi coi privati per gestire la liquidità che raccolto e con modalità tali da ottimizzare i risultati di investimento. Per me la sinergia è dimostrata che la modernizzazione non nasce solo dalla privatizzazione e può avere più alte e sicure finalità democratiche.

Ma non scorda che quella che tu proponi implica una modificazione profonda del ruolo del sindacato, in quanto «azionista di maggioranza dell'Inps». Certo, una operazione come questa è possibile solo se il sindacato sceglie di operare non solo per la democrazia industriale ma anche per la democrazia economica. Si tratta di coniugare conflitto e governo, autonomia e partecipazione, difesa degli interessi collettivi e di quelli individuali.

Potrei rispondere: perché la legge me lo consente. In realtà noi abbiamo idee per gestire meglio e valorizzare il risparmio dei lavoratori: una scelta che è funzionale alla democrazia economica. Del resto la previdenza integrativa viene definita impropriamente priva-

ta. Cosa c'è di privato in un istituto che si regge sulle esenzioni contributive e fiscali dello Stato? La previdenza integrativa non può più essere vista come alternativa a quella pubblica e al suo futuro è legato all'utilizzo del Tfr, cioè delle liquidazioni che le aziende accolgono. Migliaia di miliardi che sono dei lavoratori e oggi servono solo alle imprese. C'è un progetto del ministro Formica e un altro che considero di grande interesse del professor Mario Nitti.

Im mi preoccupa delle privatizzazioni fatte coi soldi dello Stato; non sono contro l'apporto di capitali freschi nelle banche. Fondamentale però è evitare commissioni fra mercato del credito e industria; agire con trasparenza; privilegiare le competenze; ciò a cui vuole puntare la regolazione «previdenziale» dell'autorità di vigilanza. Insomma, si sviluppino pure un rapporto più intenso fra pubblico e privato purché secondo regole chiare: tutto ciò oggi non c'è ancora e quindi la situazione è assai poco tranquillizzante. Perciò dobbiamo intervenire.

E il sindacato oggi è maturo per fare questo salto? Il dibattito è iniziato ma c'è ancora molta strada da fare. La creazione del gruppo polifunzionale intorno a Bnl, Ina e Inps è una occasione per accelerare questa riflessione.

Pci su porti «Suspendete i decreti e trattate»

GENOVA. Un intervento di mediazione del Pci apre forse la svolta nella vicenda portuale. In una conferenza stampa convocata ieri sera il segretario della Federazione comunista, Claudio Burlando, ed il responsabile del porto per il Pci, Ubaldo Benvenuti, hanno chiesto pubblicamente al Consorzio del porto di sospendere per tre giorni l'applicazione dei decreti ed al console della Compagnia, Paride Baffini, di presentarsi domani mattina alla trattativa con l'armiraglio Giuseppe Frascarelli ed i sindacati...

L'Europa di fronte alla crisi delle scorte alimentari/1 Parte domani, a Lussemburgo, la maratona sui prezzi Agricoltura, degrado annunciato

Domani a Lussemburgo il Consiglio dei ministri della Cee discuterà di prezzi agricoli. Ma, dopo le decisioni prese a Ginevra, in sede Gatt, sulla riduzione delle sovvenzioni, di prezzi si potrà discutere ben poco. Emergono invece nuovi problemi: dalla scarsità dell'offerta agricola su scala mondiale, alla necessità di una nuova politica comunitaria che guardi alla «qualità» della produzione.

ROMA. Il Consiglio dei ministri della Comunità europea discuterà a partire da domani a Lussemburgo di prezzi agricoli. Improvvisamente, tuttavia, l'agenda della riunione è cambiata. I rappresentanti della Comunità hanno firmato a Ginevra l'impegno: 1) a congelare le sovvenzioni ai prodotti agricoli; 2) a ridurre nel 1990, 3) a praticare «una progressiva, sostanziale riduzione delle sovvenzioni per il futuro; 4) a giungere ad un sistema orientato dal mercato».

Affermazione che stupisce, dato che la Francia resta l'unico paese europeo con una larga eccedenza di esportazioni agricole. (l'Olanda ha un attivo analogo, su basi più tecnologiche). I motivi sono tuttavia chiari. È venuta meno la gestione complessiva del territorio, fonte principale dello stock di fertilità naturale. I progetti di valorizzazione di questa o quella filiera agro-alimentare possono avere successo, però viene meno un centro di decisione complessivo, in grado di innovare, ristrutturare. La perdita di un gran numero di varietà genetiche vegetali e animali che si verifica in Francia come in tutta Europa dipende da questo. Così come la relativa arretratezza del genio industriale alimentare, del genio nutrizionale e del genio agronomico ormai intrecciato con tutti gli specialisti scientifici.

Advertisement for PLECHANOV (Istituto Nazionale di Economia di Mosca) and SINNEA (Istituto di Studi per la Cooperazione e la Piccola e Media Impresa). It promotes intensive Russian language courses for business, organized in Moscow. Contact: Dott.ssa Rita Proni, Via della Beverara, 6 - 40131 Bologna - Tel. 051/6343003 - Telefax 051/6343512.